

AVVISO PUBBLICO

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE IN ATTUAZIONE ACCORDO STATO-REGIONE MARCHE 29.12.2017 – ART. 72 D.Lgs. 03 LUGLIO 2017, N. 117 – Codice del Terzo Settore.

§ 1. PREMESSA

L'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) ha istituito un nuovo strumento finanziario individuando un “*Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore*”.

Il Fondo è destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, oggetto di iniziative e progetti promossi da Organizzazioni di volontariato di seguito denominate ODV, e di Associazioni di promozione sociale, di seguito denominate APS, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore.

Con atto di indirizzo a firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato in data 13 novembre 2017 (di seguito “**atto di indirizzo**”), sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il citato fondo di cui all'art. 72 del codice del Terzo settore, assegnando alle Regioni tramite Accordi di programma, un importo di euro 26.000.000,00 (ventiseimilioni/00) destinato a iniziative e progetti di rilievo locale, oggetto di riparto tra le Regioni. Alla **Regione Marche è stata assegnata la somma di € 939.008,57**.

Con DGR 1515 del 18.12.2017 la Giunta regionale ha aderito all'Accordo proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvato con Decreto Direttoriale n. 539/III/2017 del 29.12.2017, comunicandone in data 02.03.2018 l'avvenuta registrazione della Corte dei Conti (30.01.2018 n. 262).

Con DGR 446 del 09/04/2018 la Giunta regionale ha approvato il Piano Operativo in attuazione dell'Accordo, trasmesso al Ministero via pec in data 13.04.2018.

Con la stessa Deliberazione la Giunta, nell'Allegato 2, ha approvato i criteri di utilizzo delle risorse, di seguito indicati, insieme a criteri e modalità di valutazione delle proposte progettuali, riportati al paragrafo 11:

- 1) la quota di risorse (32%) pari a € **300.000,00** è destinata a finanziare progetti di dimensioni più ridotte (richiesta di contributo **tra min. 10.000,00 e max. 30.000,00**) ma particolarmente innovativi e radicati sul territorio, nei contesti di prossimità locale;
- 2) la restante quota (68%) pari a € **639.008,57** è destinata a progetti di dimensioni più consistenti (per richieste di contributo **oltre 30.000,00 e fino a max € 70.000,00**) per sostenere interventi caratterizzati da un forte coordinamento e innovatività su parti rilevanti del territorio regionale promuovendo reti di partenariato, in modo da promuovere e realizzare sinergie fra diversi soggetti operanti per comuni finalità sociali.

Il presente Avviso viene redatto tenendo conto dei contenuti dell'Atto di indirizzo ministeriale, dell'Accordo di Programma siglato e approvato dal Ministero con decreto n. 539/III/2017 del 29.12.2017, delle Linee guida predisposte dalla Direzione Generale del III Settore trasmesse alla Regione in data 22.03.2018 e della DGR n. 446/2018.

Pertanto il presente Avviso, sulla base degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività contenute nell'atto di indirizzo ministeriale, disciplina **criteri e modalità** per l'assegnazione delle risorse ai soggetti del Terzo Settore (esclusivamente ODV e APS iscritte nei rispettivi Registri della Regione Marche) da individuare con il presente Avviso.

§ 2. CONTENUTI DELLE INIZIATIVE E PROGETTI: OBIETTIVI GENERALI, AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LINEE DI ATTIVITÀ

Coerentemente a quanto previsto nell'Atto di indirizzo, le iniziative e i progetti dovranno riguardare gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati ai successivi paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3.

§ 2.1. OBIETTIVI GENERALI

In linea con gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), come indicato nella direttiva ministeriale, i progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- a) Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- b) Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- c) Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- d) Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
- e) Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive;
- f) Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente.

§ 2.2. AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti *aree prioritarie di intervento* (**in numero massimo di tre**):

- a) Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- b) Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole;
- c) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- e) Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili;
- f) Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- g) Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- h) Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- i) Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- j) Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

- k) Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- l) Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza.

§ 2.3. LINEE DI ATTIVITA'

Le iniziative e i progetti di rilevanza regionale dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui **all'articolo 5 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore²** e svolte in conformità e coerenza con le finalità e gli obiettivi individuati negli atti costitutivi e/o statuti delle associazioni / organizzazioni interessate. Tali iniziative e progetti dovranno quindi operare nell'ambito delle sopra citate attività di interesse generale e delle aree di intervento indicate al § 2.2, così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali individuati al § 2.1.

² a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; b) interventi e prestazioni sanitarie; c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni; d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi; f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni; g) formazione universitaria e post-universitaria; h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni; k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso; l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore; n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni; o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile; p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106; q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi; r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti; s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni; t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche; u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo; v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244; x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184; y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni; z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata

§ 3. AMBITO TERRITORIALE E DURATA DELLE INIZIATIVE E DEI PROGETTI

Le iniziative e i progetti di cui al presente avviso dovranno prevedere lo svolgimento di attività progettuali nel territorio della Regione Marche.

La durata dell'Accordo di programma stipulato con il Ministero è pari a **20 mesi** che decorrono dal 02.03.2018, data di comunicazione dell'approvazione dell'Accordo stesso, pertanto la scadenza di validità dell'Accordo per la Regione è il 02.11.2019.

Pertanto, tenuto conto della tempistica di rendicontazione regionale al Ministero, i progetti **dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data del decreto regionale di approvazione della graduatoria e il 31 luglio 2019**. Da tale data decorrono, **a pena di decadenza del contributo, 45 giorni (14 settembre 2019)** per l'invio della rendicontazione alla Regione.

Per "svolgimento di iniziative e progetti" deve intendersi l'effettiva attivazione di interventi sul territorio.

§ 4. FINANZIAMENTO

Sulla base di quanto indicato in premessa il finanziamento regionale concedibile per ciascun progetto, **a pena di esclusione**, è articolato in due fasce alternative da selezionare al momento della presentazione del progetto:

- 1) Da un finanziamento **minimo di € 10.000,00 a un massimo di € 30.000,00** per progetti di dimensioni più ridotte (punto 1 Allegato 2 DGR 446/2018);
- 2) Da un finanziamento **oltre € 30.000,00 fino a un massimo di € 70.000,00** per progetti di dimensioni più consistenti finalizzati a sostenere interventi caratterizzati da un forte coordinamento e innovatività su parti rilevanti del territorio regionale, promuovendo reti di partenariato, in modo da promuovere e realizzare sinergie fra diversi soggetti operanti per comuni finalità sociali (punto 2 Allegato 2 DGR 446/2018).

I finanziamenti regionali sono destinati ai progetti ammessi a finanziamento fino alla concorrenza dell'importo di € 300.000,00 per i progetti di cui al punto 1) e fino alla concorrenza di € 639.008,57 per i progetti di cui al punto 2), formalizzati in due distinte graduatorie. Qualora risultassero eventuali economie in una delle due graduatorie, le stesse verranno utilizzate a scorrimento dell'altra graduatoria fino al loro completo utilizzo.

Il finanziamento graverà sul capitolo 2120810043 del Bilancio Regionale 2018-2020.

La quota di finanziamento regionale, **a pena di esclusione**, non può superare:

- per i progetti di cui al punto 1) **il 90 % del costo totale del progetto approvato**, sia per i progetti presentati da singoli proponenti sia per quelli presentati da un soggetto capofila in partenariato con altri **soggetti co-attuatori**.
- per i progetti di cui al punto 2) **l'80 % del costo totale del progetto approvato**, sia per i progetti presentati da singoli proponenti sia per quelli presentati da un soggetto capofila in partenariato con altri **soggetti co-attuatori**.

La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), **pari almeno al 10% (progetti di cui al punto 1) e al 20% (progetti di cui al punto 2)** peserà a carico dei soggetti attuatori, garantito complessivamente sul progetto, **i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, pubblici e/o privati (soggetti collaboratori)**.

Tali collaborazioni devono essere a **titolo gratuito** (cioè non oggetto di contribuzione) e fornirne prova attraverso l'attestazione di cui al **Modello A2**.

Gli enti che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento, ma possono cofinanziare attraverso un apporto monetario.

In caso di collaborazione, il legale rappresentate del soggetto proponente dovrà allegare gli appositi **Modelli A2** compilati dai soggetti collaboratori da cui emerge non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso. Anche in caso di attivazione di collaborazioni con enti pubblici o soggetti privati, la responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente (in caso di partenariato, al capofila).

Il cofinanziamento deve consistere in un apporto monetario a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali terzi; non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo.

Qualora al raggiungimento della quota di co-finanziamento partecipino anche soggetti pubblici sono ammessi costi figurativi sostenuti da questi enti, attinenti: personale dipendente che partecipa in maniera documentata al progetto; utilizzo spazi o altro costo comunque formalmente documentabile e pertinente il progetto.

Il cofinanziamento del progetto come risultante nel Piano finanziario costituisce un requisito essenziale, a conferma della capacità degli enti di sostenere la concreta realizzazione del progetto. Le percentuali di finanziamento e di cofinanziamento previste nel progetto approvato saranno poi applicate all'ammontare complessivo delle spese totali riconosciute per la realizzazione del progetto.

La quota a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali terzi può essere superiore ai limiti sopraindicati per le due diverse fasce di progettualità. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento regionale e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale maggiore di cofinanziamento sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.

Il legale rappresentante del soggetto proponente (o tutti i legali rappresentanti dei soggetti attuatori, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità ed **a pena di inammissibilità** dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari. (Modello B).

§ 5. SOGGETTI PROPONENTI

Le iniziative e i progetti devono essere presentati, **in forma singola o in partenariato tra loro**, esclusivamente da Organizzazioni di volontariato (ODV) e/o Associazioni di promozione sociale (APS) che, **a pena di esclusione, risultano iscritte, alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURM, ai rispettivi registri della Regione Marche**, di cui al relativo decreto dirigenziale di iscrizione (Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche di cui alla LR n.15/2012 e Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Marche di cui alla LR n.9/2004), nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore.

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve essere garantito e perdurare nei confronti di tutti i soggetti attuatori – ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto per l'intero periodo di realizzazione.

Non possono beneficiare dei finanziamenti di cui al presente Avviso i progetti ammessi a finanziamento ai sensi dell'Avviso del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 543 del 29/12/2017.

In caso di partenariato l'ente individuato quale **soggetto capofila** sarà considerato soggetto proponente e, in quanto tale, **beneficiario del contributo e responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'Amministrazione regionale.**

§ 6. COLLABORAZIONI

La realizzazione di iniziative e di progetti previsti nel presente Avviso potrà realizzarsi anche con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli di cui al precedente § 5, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali) e/o soggetti privati.

Tali collaborazioni devono essere a **titolo gratuito** e ne va fornita prova attraverso l'attestazione di cui al **Modello A2**: gli enti che **collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento**, ma possono cofinanziare il progetto attraverso un apporto monetario, come indicato al precedente § 4.

§ 7. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti proponenti presentano, secondo le modalità indicate al successivo § 9, **a pena di esclusione**, apposita domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo il **Modello A**, debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal proprio legale rappresentante, o qualora lo stesso fosse sprovvisto di firma digitale, con firma olografa accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

L'istanza è esente da bollo ai sensi degli artt. 82 e 104 del D. Lgs. n. 117/2017.

In caso di partenariato, la domanda di ammissione al finanziamento deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto capofila ed accompagnata dalla dichiarazione, resa dal legale rappresentante di ciascun partner, redatta secondo il **Modello A1** attestante la volontà di partecipare al partenariato.

Qualora siano previste collaborazioni (vedi §6), la dichiarazione di collaborazione deve essere compilata e sottoscritta dal legale rappresentante di ogni soggetto collaboratore redatta secondo il **Modello A2**.

La predetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata, a pena di esclusione, dal **Modello B** contenente le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà), **attestanti**:

- a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto, di cui al precedente § 5;
- b) l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
- c) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali e/o comunitari (*fatto salvo l'eventuale cofinanziamento da parte di soggetti pubblici individuati come collaboratori*);
- d) che il progetto presentato non beneficia dei finanziamenti di cui all'Avviso 1-2017 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 543 del 29/12/2017;
- e) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
- f) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;

- g) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- h) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- i) i principali interventi realizzati nell'ambito delle "Aree prioritarie di intervento" (§ 2.2) di cui alla proposta dell'iniziativa o progetto.
- j) che lo Statuto agli atti del Registro regionale è aggiornato, in alternativa si **allega** lo Statuto aggiornato, e che le attività previste dal progetto sono coerenti con le finalità statutarie;
- k) che l'ultimo bilancio consuntivo o rendiconto è stato approvato dall'Assemblea in data _____ oppure non è ancora stato approvato in quanto l'ODV/APS si è costituita in data _____.

In caso di partenariato, la dichiarazione di cui al citato **Modello B** deve essere presentato, **pena l'esclusione**, da ciascun partner.

Inoltre, per ogni proposta progettuale dovrà essere presentata, **pena l'esclusione**, la scheda anagrafica, compilata in ogni sua parte dal soggetto proponente e da ciascun eventuale partner, utilizzando esclusivamente il **Modello C**.

Ogni soggetto può al massimo presentare n. 1(uno) progetto in qualità di **singolo proponente oppure in qualità di soggetto capofila** di un partenariato.

Ogni soggetto può inoltre partecipare ad **un solo altro progetto in qualità di partner**.

Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.

§ 8. LIMITI DI ELIGIBILITÀ DELLE SPESE

Il piano finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, **pena l'esclusione** il "**Modello E** – PRIMA FASCIA piano finanziario da 10 a 30" per le richieste di finanziamento di cui al punto 1 del paragrafo 4 o il "**Modello E** – SECONDA FASCIA piano finanziario oltre 30 a 70" per le richieste di finanziamento di cui al punto 2 del paragrafo 4.

Il finanziamento richiesto per ciascuna iniziativa o progetto dovrà rispettare - **pena l'esclusione** – i limiti previsti al precedente § 4.

Ammissibilità delle spese e documentazione

Un costo, per essere ammissibile, deve essere:

- **pertinente e imputabile** direttamente alle attività svolte dai beneficiari, ovvero riferirsi ad operazioni riconducibili alle attività ammissibili;
- **reale effettivamente sostenuto e contabilizzato**, cioè le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle attività e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità alle disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia;
- **giustificato e tracciabile con documenti fiscalmente validi** (fatture quietanzate, nota di debito con ritenuta di acconto, scontrini e ricevute fiscali); la quietanza può essere dimostrata anche da documenti contabili di valore probatorio equivalente (ricevuta di conto corrente postale; estratto conto per i pagamenti effettuati tramite assegni circolari/bancari/postali; dichiarazione di quietanza sottoscritta dall'interessato; bonifico bancario/postale);
- **riferibile temporalmente** al periodo di vigenza del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione di:

1) spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso;

2) spese per attività di rendicontazione comunque sostenute e pagate entro il termine di rendicontazione alla Regione.

I costi di progettazione non potranno superare il 5% del costo complessivo del progetto.

I costi di affidamento a persone giuridiche terze di specifiche attività formalmente delegate non potranno superare il 30% del costo complessivo del progetto.

Nell'ambito delle spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), i costi relativi a segreteria, coordinamento e monitoraggio non potranno superare globalmente il 10% del costo complessivo del progetto.

Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il 10 % del costo complessivo del progetto, e dovranno essere imputate attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile con giustificativi di spesa fiscalmente validi.

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macro-voci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale né successivamente – qualora il progetto venisse ammesso a finanziamento - al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale (il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti).

I documenti di spesa devono essere riferiti esclusivamente alle attività finalizzate all'attuazione del progetto relative al periodo ammesso a finanziamento ed essere allegati in copia.

Spese non ammissibili

Non sono ammessi i seguenti costi:

1. gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
2. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
3. gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
4. gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
5. gli oneri relativi a seminari e convegni non ricompresi nella modulistica approvata dalla Regione e pertanto non finanziati nell'ambito del progetto;
6. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Le spese per gli oneri connessi all'adeguamento o noleggio di autoveicoli o attrezzature possono essere ritenuti ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto.

L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario (si richiamano a riguardo le norme di cui all'art. 17, commi 3 e 4 del Codice del Terzo settore).

Non sono considerati ammissibili i costi relativi a voci non fiscalmente documentate e quelli relativi ad “imprevisti” o a “varie” o a voci equivalenti.

La documentazione in originale, archiviata in maniera ordinata, viene conservata agli atti dal soggetto beneficiario e messa a disposizione degli uffici competenti per esercitare l’eventuale attività di controllo.

Su ogni titolo di spesa originale (fatture, cedolini paga, ecc.) deve essere apposta apposita dicitura (anche tramite timbro) con l’indicazione del progetto di riferimento e dell’imputazione parziale o totale dell’importo al progetto.

Non si considerano documenti probatori le auto fatture, le fatture pro-forma ed i preventivi.

Con particolare riferimento ai costi di “personale”, sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) connesse al progetto, i relativi costi possono essere riconosciuti se accompagnati da:

- Copia dei cedolini con dicitura (timbro) di imputazione al progetto;
- Elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet);
- Costo orario del personale certificato dalla struttura competente;
- F24 a dimostrazione del versamento delle ritenute.

§ 9. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Per la presentazione dei progetti dovrà essere utilizzata, **a pena di esclusione**, la seguente **modulistica** allegata al presente Avviso e disponibile sul sito istituzionale della Regione Marche www.regione.marche.it:

- **Modello A - domanda**
- **Modello A1 - dichiarazione partner**
- **Modello A2 – dichiarazione di collaborazione**
- **Modello B – dichiarazione sostitutiva di atto notorio**
- **Modello C – scheda anagrafica del soggetto**
- **Modello D – scheda di progetto**
- **Modello E – PRIMA FASCIA** piano finanziario da 10 a 30 (*richieste di finanziamento punto 1 - paragrafo 4 Avviso*)

OPPURE

- **Modello E – SECONDA FASCIA** piano finanziario oltre 30 fino a 70 (*richieste di finanziamento punto 2 - paragrafo 4 Avviso*).

Allegare inoltre (per le finalità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013):

- **curriculum sintetico** del proponente e **versione sintetica del progetto in pdf** (depurati di eventuali dati sensibili)

La documentazione suindicata dovrà **pervenire, pena l’esclusione, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Marche (BURM) del presente avviso, esclusivamente via PEC** all’indirizzo regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it con indicazione nell’oggetto:

Intestazione del soggetto proponente (soggetto capofila in caso di progetto in parternariato)

Denominazione progetto

La dicitura: “AVVISO PUBBLICO 2018 TERZO SETTORE”.

Qualora il soggetto proponente sia sprovvisto di Pec (dell'ente, del legale rappresentante o di altro soggetto autorizzato), potrà avvalersi di quella messa a disposizione dal Centro Servizi Volontariato Marche, (www.csv.marche.it).

Il termine per la presentazione della domanda di finanziamento – debitamente compilata e corredata dai Modelli di cui sopra - è **perentorio**.

L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, il progetto non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio sopra indicato.

§ 10. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

Saranno **considerati inammissibili ed esclusi**, come tali, dalla valutazione le iniziative o i progetti:

- a) privi di uno o più requisiti di partecipazione di cui al § 7;
- b) presentati, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente § 5;
- c) redatti mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencata al precedente §9;
- d) privi della firma del legale rappresentante, digitale o olografa accompagnata da documento di identità in corso di validità, ove previsto dalla modulistica;
- e) pervenuti all'Amministrazione regionale oltre il termine di cui al precedente § 9;
- f) pervenuti con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni di cui al precedente §9;
- g) privi di uno o più documenti elencati ai precedenti § 7 e §9;
- h) che prevedano lo svolgimento in un ambito territoriale non compreso nel territorio della Regione Marche come previsto dal § 3;
- i) che prevedano una durata diversa da quella indicata al precedente § 3;
- j) che richiedano un finanziamento pubblico **che non rispetta i limiti previsti al paragrafo 4** o una percentuale di finanziamento regionale superiore ai limiti previsti al paragrafo 4;
- k) che non prevedano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui al § 2.3;
- l) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto dal § 7.

Le domande di finanziamento che non rispettano una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione di cui al successivo § 11.

§ 11. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad un gruppo di lavoro nominato con decreto dirigenziale.

Il gruppo di lavoro procederà all'esame di ciascun progetto pervenuto e del suo contenuto, verificando la sussistenza delle condizioni di ammissibilità e l'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti.

Superata la fase di ammissibilità, il gruppo di lavoro procederà alla valutazione dei progetti per le due tipologie di richieste pervenute utilizzando le rispettive griglie di valutazione di seguito indicate:

1 – griglia di valutazione per progetti con dimensione finanziamento da € 10.000,00 a € 30.000,00:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI PONDERAZIONE (PESI)	ARTICOLAZIONE DEL PUNTEGGIO IN CENTESIMI
A	REQUISITI SOGGETTIVI	FINO A 20 PUNTI	
A.1	<i>Esperienza pregressa e specifica dell'ente proponente e/o capofila e/o dei soggetti partners nell'ambito delle/e area/e prioritaria/ee di intervento scelta/e.</i>	FINO A 20 PUNTI	<p>20 <input type="checkbox"/> > 10 anni</p> <p>10 <input type="checkbox"/> > 5 <= 10 anni</p> <p>8 <input type="checkbox"/> > 3 <= 5 anni</p> <p>5 <input type="checkbox"/> > 1 <= 3</p> <p>1 <input type="checkbox"/> inferiore o uguale ad un anno</p>
B	PARTERNARIATO	FINO A 10 PUNTI	
B.1	<i>Numero di soggetti co-attuatori del progetto</i>	FINO A 10 PUNTI	<p>10 <input type="checkbox"/> oltre 5 partners</p> <p>7 <input type="checkbox"/> da 4 a 5 partners</p> <p>5 <input type="checkbox"/> da 1 a 3 partners</p> <p>0 <input type="checkbox"/> nessun partner</p>
C	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	FINO A 60 PUNTI	
C.1	<i>Collaborazioni con Enti pubblici e/o Enti Locali</i>	FINO A 5 PUNTI	<p>5 <input type="checkbox"/> oltre 2 enti</p> <p>2 <input type="checkbox"/> un ente pubblico e/o ente locale</p>
C.2	<i>Sviluppo di progetti in essere a completamento attività e servizi esistenti per soddisfare maggiori bisogni sociali emergenti</i>	FINO A 15 PUNTI	DA 0 A 15 PUNTI per sviluppo, implementazione e integrazione di attività e servizi esistenti utili al target prescelto e/o alla comunità locale di riferimento in relazione a bisogni sociali emergenti
C.3	<i>Ricadenda del progetto in Comuni sisma 2016-17</i>	FINO A 5 PUNTI	5 <input type="checkbox"/> progetti interamente ricadenti in Comuni delle aree sismiche 2016-2017 (elenco Comuni ai sensi della normativa vigente)
C.4	<i>Caratteristiche di innovazione sociale del progetto</i>	FINO A 30 PUNTI	<p>DA 0 A 10 PUNTI per attivazione di nuovi e/o innovativi servizi utili al target prescelto e/o alle comunità di riferimento</p> <p>DA 0 A 10 PUNTI per qualificazione attività, servizi e modelli che soddisfino bisogni sociali in modo più efficace rispetto a quelli esistenti</p> <p>DA 0 A 5 PUNTI per accrescimento/potenziamento di relazioni tra soggetti operanti nel territorio di riferimento anche relativi a target diversi</p> <p>DA 0 A 5 PUNTI per la trasversalità del progetto (tra aree tematiche di intervento e/o target di utenza)</p>
C.5	<i>Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner</i>	FINO A 5 PUNTI	<p>5 <input type="checkbox"/> SI</p> <p>0 <input type="checkbox"/> NO</p>
D	CO-FINANZIAMENTO	FINO A 10 PUNTI	
D.1	<i>Ammontare del co-finanziamento del</i>	FINO A 10 PUNTI	Da 0 a 10 punti

L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 30 giorni dalla pubblicazione sul sito regionale della graduatoria. Entro tale termine dovrà essere trasmessa la seguente documentazione, da inviare alla Regione **tramite pec** all'indirizzo regione.marche.contrastoviolenzaelbi@emarche.it:

- **comunicazione di avvio delle attività;**
- **documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività,** nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto;
- **comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale dedicato** nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione delle attività previste dal progetto, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

La Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario nell'ambito del procedimento.

Qualora il soggetto proponente sia sprovvisto di Pec (dell'ente, del legale rappresentante o di altro soggetto autorizzato), potrà avvalersi di quella messa a disposizione dal Centro Servizi Volontariato Marche (www.csv.marche.it).

La realizzazione delle attività finanziate secondo quanto stabilito dal presente Avviso può essere affidata a soggetti esterni unicamente in caso di specifiche attività aventi natura specialistica, che il proponente non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto o dell'iniziativa.

L'affidamento a soggetti esterni delegati di specifiche attività deve essere indicata sin dalla definizione della proposta progettuale per la quale si presenta domanda di finanziamento, compilando la relativa sezione del **Modello D** e **il relativo costo non deve superare il 30% del costo totale della proposta progettuale.** Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni specifiche attività emerga successivamente, per motivi non prevedibili in fase di presentazione della proposta progettuale e non imputabili agli enti attuatori, durante la realizzazione dell'iniziativa o del progetto, l'affidamento deve essere specificamente e preventivamente autorizzato dalla Regione Marche sulla base di una motivata richiesta a firma del rappresentante legale del proponente (o del capofila in caso di partenariato).

§ 13. VARIANTI PROGETTUALI

Su richiesta motivata del proponente potranno essere in corso d'opera autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato.

Le eventuali variazioni compensative al piano finanziario (**Modello E**) dell'importo relativo alle macrovoci (in aumento o diminuzione), entro i limiti fissati al paragrafo 8, fermo restando il limite massimo del finanziamento previsto per la proposta progettuale approvata dall'Amministrazione, vanno preventivamente comunicate ed autorizzate.

Eventuali variazioni compensative all'interno di ogni macrovoce non sono soggette ad autorizzazione ma vanno comunque preventivamente comunicate ed evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale di cui al § 17, precisandone le motivazioni.

Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi del § 11 del presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa di cui al § 8.

Le spese non ritenute ammissibili non potranno essere riconosciute.

§ 14. TRASPARENZA, PUBBLICITÀ E PRIVACY

Il presente Avviso pubblico è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Marche www.regione.marche.it e sul Bollettino Ufficiale Regione Marche.

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e partners del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione Marche con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali". L'utilizzo del/dei loghi ufficiali del Ministero e della Regione Marche è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario.

I dati personali raccolti dalla Regione nello svolgimento del procedimento amministrativo vengono utilizzati esclusivamente per le operazioni relative al procedimento attivato con il presente Avviso ed in conformità alla normativa vigente in materia di Privacy (protezione dei dati personali). I dati a disposizione possono essere comunicati a soggetti pubblici e privati ove previsto da norme di legge o di regolamento, quando la comunicazione risulti necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali nell'ambito del presente procedimento. Il titolare del trattamento è la Regione Marche, responsabile del trattamento dei dati è il/la Dirigente della struttura regionale competente.

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

Per le finalità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 (pubblicazione) i soggetti beneficiari inviano alla Regione, unitamente alla domanda, il curriculum sintetico e una versione sintetica del progetto (depurato di eventuali dati sensibili).

§ 15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento sarà erogato in due distinte quote:

- Una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura del **60%** del finanziamento concesso entro 90 giorni dalla richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto beneficiario del finanziamento, comprensiva della polizza fideiussoria di cui al successivo §16;
- Una seconda quota, a titolo di saldo, entro 90 giorni dall'esito positivo della verifica sulla documentazione di rendicontazione finale, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

§ 16. FIDEIUSSIONE

I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, **pari alla quota di anticipo (60%) del finanziamento regionale concesso** per l'iniziativa o per il progetto.

La fideiussione, dovrà:

- 1) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
- 2) essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a) istituti bancari;
 - b) intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c) compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);
- 3) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;
- 4) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo

- 1957 del codice civile, fino a 12 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione Marche della rendicontazione finale, e comunque fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione regionale;
- 5) in caso di stipula con un garante estero essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione Marche.

§ 17. MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELLE INIZIATIVE E DEI PROGETTI FINANZIATI

Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio e di verifica delle rendicontazioni delle spese sostenute.

Ai fini del monitoraggio, i soggetti proponenti o i capofila nel caso di progetti in partenariato, dovranno trasmettere una relazione intermedia sullo stato di avanzamento attuativo e finanziario del progetto entro 30 giorni dalla scadenza del semestre calcolato a partire dalla data di avvio delle attività, utilizzando il **modello** che verrà reso disponibile dalla Regione.

Entro 45 giorni dalla conclusione delle attività, gli stessi trasmetteranno la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato da copia conforme dei giustificativi delle spese sostenute (vedi § 8) distinto per macrovoci di spesa, utilizzando il **modello** che verrà reso disponibile dalla Regione.

Le spese sostenute riferite al progetto devono essere rendicontate integralmente comprese quelle relative alla quota di cofinanziamento.

Qualora alcune spese siano riferite in quota parte al progetto, sulla documentazione va indicato l'importo effettivamente imputato al progetto.

Le fatture o i giustificativi di spesa, **regolarmente quietanzati** secondo quanto previsto al § 8, dovranno essere conservati in originale presso la sede degli enti beneficiari. Nel caso di progetti in partenariato ogni soggetto dovrà conservare i propri documenti in originale e il soggetto capofila dovrà conservare copia conforme all'originale dei documenti dei soggetti partners, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

Va **allegata eventuale documentazione informativa** relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso.

§ 18. REVOCHE DEL FINANZIAMENTO

La Regione potrà disporre l'interruzione del progetto e la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;
- non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore);
- interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;

- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione intermedia e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento delle soglie minime di finanziabilità ai sensi del § 11 del presente Avviso;
- h) in via generale, qualora vengano accertate gravi irregolarità e/o situazioni dalle quali risulti un uso delle risorse pubbliche non conforme alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni dallo stesso stabilite.

Qualora il costo finale rendicontato, ritenuto ammissibile dalla Regione secondo quanto indicato al precedente paragrafo 8 (eligibilità delle spese), risulti inferiore rispetto al contributo assegnato, lo stesso contributo sarà corrispondentemente ridotto in sede di liquidazione.
Eventuali economie vanno restituite alla Regione.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

§ 19. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione Marche. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

§ 20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Responsabile del procedimento è la Dirigente della P.F. Contrasto alla violenza di genere e terzo settore Arch. Paola Mazzotti.

Informazioni possono essere richieste a:

Servizio Politiche Sociali e sport

Posizione di Funzione Contrasto alla violenza di genere e terzo settore

Via Tiziano,44 – 60125 Ancona

tel. 071.8063865/3549

e-mail: funzione.contrastoviolenzaeterzosettore@regione.marche.it

PEC: regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it

§ 21. FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Ancona.

Allegati:

Modello A domanda

Modello A1- dichiarazione partner

Modello A2 – dichiarazione di collaborazione

Modello B – dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Modello C – scheda anagrafica del soggetto

Modello D – scheda di progetto

Modello E – PRIMA FASCIA piano finanziario da 10 a 30 (*richieste di finanziamento punto 1 - paragrafo 4 Avviso*)

Modello E – SECONDA FASCIA piano finanziario oltre 30 fino a 70 (*richieste di finanziamento punto 2 - paragrafo 4 Avviso*)